

PALAZZO ALFANI

Firenze, Via Ricasoli 49

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il Palazzo Alfani è posto in Via Ricasoli al N° 49.

Questo tratto di strada era chiamato fin da tempo remoto Via del Cocomero, probabilmente per gli orti che si trovavano al di fuori della seconda cerchia di mura. Tale nome fu successivamente esteso a tutto il tracciato e vi rimase fino al 30 marzo 1869, quando, con delibera del Consiglio Generale, la via venne intitolata al barone Bettino Ricasoli, che aveva in quella strada la dimora di famiglia.

Da uno studio sul centro antico, condotto dall'Istituto di Restauro dei Monumenti della facoltà di Architettura di Firenze, si apprende che nelle decime granducali del 1561 non esistono indicazioni di palazzi padronali lungo tutta la Via Ricasoli, tra Via Alfani e Piazza S. Marco. Infatti la proprietà qui era ancora, a quel tempo, dell'Ospedale di S. Matteo e delle Suore di S. Niccolò.

La suddetta ricerca colloca l'edificio in esame nel XVI secolo e ciò può trovare conferma nelle caratteristiche architettoniche del palazzo.

La facciata è suddivisa in quattro piani da cornici in pietra (forse l'ultimo è frutto di una sopraeleva-

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E Ambientali
ISTITUTO CENTRALE PER IL Catalogo
E LA DOCUMENTAZIONE
SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHEOLOGICI
ARCHITETTONICI E DI NATURE

zione ottocentesca) e ritmata da finestre ad arco a tutto sesto ai tre piani superiori; mentre aperture rettangolari sono presenti al piano terra.

Una grande corte-giardino collega, sul retro, il palazzo con una pertinenza edilizia a cortina (sicuramente originari locali di servizio), di cui si individua un lato porticato, poi tamponato.

All'interno del palazzo, oltre alla scala sicuramente d'epoca, di particolare interesse storico artistico figurano gli ambienti del piano terra, tra i quali una sala coperta da volta lunettata con peducci in pietra serena e soglie rialzate alle due finestre; contiguo, un vano con soffitto ligneo a cassettoni. Al primo piano piccolo ambiente con decorazioni pittoriche a grottesche riconducibile al XIX secolo.

Il palazzo necessita di interventi restaurativi e di manutenzione, urgenti ai piani superiori, al fine indispensabile di conservare alla memoria l'immagine storica della città.

BIBLIOGRAFIA:

- Firenze. Guida alla città UNIVIS, Torino 1976
- Istituto di restauro dei Monumenti, Facoltà di Architettura di Firenze, Firenze - studi e ricerche sul centro antico vol. 1°, Nistri Lischi editore, Pisa 1974

REDATTA DA:

Arch. Luisa Sassano

Firenze, 30 giugno 1994

